

Il Centro Ligure per la Storia della Ceramica presenta gli «Atti» del LII Convegno Internazionale della Ceramica. Si ringraziano per la collaborazione il Comune di Savona, l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, il Civico Museo Archeologico e della Città di Savona e l'Università degli Studi di Genova.



La pubblicazione ha beneficiato del contributo della Fondazione “A. De Mari – Cassa di Risparmio di Savona” cui va il più sentito ringraziamento per il prezioso sostegno all’iniziativa.

ISSN 2035-5483

ISBN 978-88-9285-026-2

e-ISBN 978-88-9285-027-9

Copyright © CENTRO LIGURE PER LA STORIA DELLA CERAMICA, ALBISOLA, 2020

EDIZIONE E DISTRIBUZIONE: All’Insegna del Giglio s.a.s.,

via A. Boito, 50-52 – 50019 – Sesto Fiorentino (FI)

tel. +39 055 6142 675 *sito web* www.insegnadelgiglio.it *email* redazione@insegnadelgiglio.it

Stampato a Sesto Fiorentino (FI), MDF print, settembre 2020

Riproduzione vietata. Proprietà letteraria ed artistica riservata a norma di legge e secondo le convenzioni internazionali..

Il Centro non si assume la responsabilità per le opinioni espresse dagli autori.

CENTRO LIGURE PER LA STORIA DELLA CERAMICA

ATTI

LII CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA
2019

**CERAMICA LIGURE
E CERAMICA SICILIANA A CONFRONTO**

SAVONA-GENOVA, 11-12 OTTOBRE 2019

Savona, Complesso Monumentale del Priamàr, 11 Ottobre 2019. Genova, Aula Magna Scuola di Scienze Umanistiche, 12 Ottobre 2019.

Apertura del LII Convegno Internazionale della Ceramica, venerdì 11 Ottobre 2019.

Hanno presieduto i lavori nelle varie tornate congressuali:
Carlo Varaldo, Alessandra Molinari.

Venerdì 11 Ottobre 2019, alle ore 18 si è tenuta l'Assemblea annuale dei Soci del Centro con votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

SOMMARIO

LA CERAMICA LIGURE

Interventi a tema

- MARCELLA GIORGIO, *Ceramica ligure a Pisa tra Medioevo ed Età moderna: una prima analisi dagli scavi urbani degli ultimi 20 anni.* 7
- ISABELLA MARCHETTA, *Su alcuni manufatti liguri dal feudo lucano dei Doria: Genova-Melfi direttrice di scambi* 16
- SALVINA FIORILLA, *Maioliche liguri e o di tipo ligure nella sicilia sudorientale* 24

Interventi a tema libero

- ELISA SARTORI, *La ceramica invetriata "tipo Sarsina": una nuova prospettiva di studio.* . . . 36
- GIUSEPPE CLEMENTE, *Ceramisti a Pisa nella prima metà del XVII secolo attraverso le fonti storiche* 41
- JACOPO RUSSO, VALERIA BEOLCHINI, *Attestazioni ceramiche dal borgo medievale di Tusculum: una rilettura dei contesti della trasformazione urbanistica di pieno XII secolo* 47
- ELISA PRUNO, GEMMA ALFONSO, *La ceramica a matrice Figliese: produzione "all'antica" o importazione di innovazioni tecnologiche?* 53
- BARBARA CIARROCCHI, *Ceramica dal casale e osteria di Malborghetto (Roma-Via Flaminia, km 19,400): i serviti bianchi. forme, funzioni, cronologia* 59
- MARCO MILANESE, *La terraglia in Sardegna 1. Distribuzione, centri di fabbrica e cronologie tra dati archeologici e manufatti sopravvissuti nell'uso* 67

LA CERAMICA SICILIANA

Interventi a tema

- ANTONIO ALFANO, *Produzioni ceramiche come indicatore sociale ed economico tra il IX ed il XIII secolo. Il dato delle collezioni di superficie dai territori dello Jato, del Belice e dalla Piana di Partinico (PA)* 73
- ELVIRA D'AMICO, *Ceramiche basso e post-medievali da una cisterna di via S. Antonio a San Marco d'Alunzio* 89
- SALVINA FIORILLA, *Nuove acquisizioni sulle fornaci di Sciacca. Note per una revisione dei materiali* 103
- ITALO PANELLA, *Un'opera di Olindo Scuto, ultimo erede dei Bongiovanni-Vaccaro, al Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone* 112
- ANTONINO MEO, PAOLA ORECCHIONI, *Ceramica da cucina a Mazara tra X e XIV secolo. Primi dati dal progetto Sicily in Transition* 121
- ALESSANDRA PEPI, CRISTINA MENGHINI, *Suggerimenti meridionali in alcune ceramiche da scavi recenti dell'Università di Siena* 130
- MARCO MILANESE, *La ceramica invetriata di Patti tra XVIII e XIX secolo. Un nuovo indicatore per l'archeologia postmedievale mediterranea.* 142

Interventi a tema libero

| | |
|--|-----|
| VALERIA D'AQUINO, <i>La testa nel testo. La novella di Lisabetta da Messina su una maiolica fiorentina di Giunta di Tugio</i> | 152 |
| FRANÇOISE DEJOAS, <i>Gela (CL), Piazza San Giacomo: una rilettura del passato attorno ad un unicum</i> | 161 |
| ADELE BONOFIGLIO, ALESSIA SALMENA, MARIA SCARCELLA, <i>Attestazioni Medievali nella Sibaritide: il caso dei reperti da Parco del Cavallo - Sibari (CS)</i> | 167 |
| ADELE BONOFIGLIO, ILARIA FABIANO, MARIANEVE VALLONE, MANUEL ZINNÀ, <i>Monteleone e il suo castello</i> | 173 |
| VINCENZO VALENZANO, <i>Le invetriate monocrome della cattedrale di Barletta: dal medioevo all'età moderna</i> | 178 |
| CARLO DELL'AQUILA, <i>La graffita policroma "tipo Torre Alemanna" (Cerignola, FG). Nuovi reperti ed ipotesi attributive</i> | 185 |
| LUIGI DI COSMO, <i>I bacini ceramici delle chiese di San Francesco a Camerino e Fermo. Dall'antica tradizione alla moderna imitazione</i> | 193 |
| <i>Norme per gli elaborati</i> | 199 |

Marcella Giorgio

CERAMICA LIGURE A PISA TRA MEDIOEVO ED ETÀ MODERNA: UNA PRIMA ANALISI DAGLI SCAVI URBANI DEGLI ULTIMI 20 ANNI

1. PREMESSE

Negli ultimi 20 anni le ricerche archeologiche eseguite nel centro storico di Pisa hanno registrato un aumento tale da consentire la raccolta di numerosi nuovi dati sia per periodo medievale che per l'età moderna. Gli scavi sono stati effettuati, però, in condizioni molto diverse a seconda degli scopi e delle necessità comprendendo tanto scavi di ricerca in *open area* che brevi assistenze in corso d'opera per il posizionamento di sottoservizi, saggi preventivi e carotaggi. Attualmente queste ricerche non risultano completamente edite e lo studio dei vari contesti non è stato svolto in maniera omogenea a seconda dei professionisti coinvolti.

Tale premessa, unita all'alta frammentarietà di alcuni contesti e allo scavo di pochi bacini stratigrafici chiusi, è necessaria a comprendere sia come le ricerche non si siano evolute in maniera sistematica sia quale sia stata la difficoltà di approcciarsi con metodo contestuale allo studio delle ceramiche rinvenute.

I dati sui materiali che si presentano in questa sede provengono, quindi, da contesti di scavo situati nel centro storico di Pisa (fig. 1) per i quali in alcuni casi è stato possibile un esame autoptico dei reperti¹ ed in altri ci si è avvalsi di quanto presente nella bibliografia esistente² (fig. 2). I risultati ottenuti, per quanto non esaustivi di tutte le indagini che hanno interessato Pisa in

questi ultimi venti anni, rappresentano comunque un valido campione di confronto che potrà nel tempo essere ulteriormente ampliato e approfondito.

Il presente contributo si focalizzerà, quindi, sulle quantità e qualità delle ceramiche liguri da mensa rinvenute nei contesti di scavo pisani ed importate nel Medioevo e in Età Moderna.

2. MEDIOEVO

Un totale di 342 individui è ascrivibile a ceramiche liguri da mensa di età medievale di origine savonese: 279 individui sono stati rinvenuti negli scavi presi in considerazione³ e 63 erano collocati come Bacini sulle chiese pisane⁴.

Si tratta, nello specifico, di ceramiche ingobbiate sotto vetrina semplicemente monocrome o con decori graffiti sulla parete principale⁵ (figg. 3-5). I primi elementi si riscontrano in contesti di fine XII secolo (soprattutto ingobbiate monocrome bianche o verdi), ma la maggiore quantità si concentra nel corso del XIII secolo, andando a diminuire progressivamente nel secolo successivo a partire dai primi decenni

3. Alcuni dei contesti studiati sono ben inquadrabili a livello sociale e appartenenti a classi sociali agiate o artigianali.

4. Si tratta di edifici con cronologie ascrivibili alla prima metà-terzo del XIII secolo. Per una recente sintesi sui Bacini ingobbiate di origine savonese delle chiese pisane si veda BERTI, GIORGIO 2011, pp. 58-59.

5. Sulla produzione e diffusione delle graffite arcaiche e sulle ingobbiate monocrome savonesi si vedano: LAVAGNA, VARALDO 1986; VARALDO 1997a, 2000 e 2001; BENENTE 2011, pp. 59-60.

1. Si tratta di scavi in larga parte editi solo parzialmente e, in alcuni casi, addirittura inediti.

2. Per la bibliografia di riferimento dei singoli scavi si veda quanto presente nella tabella presente nella figura 2.

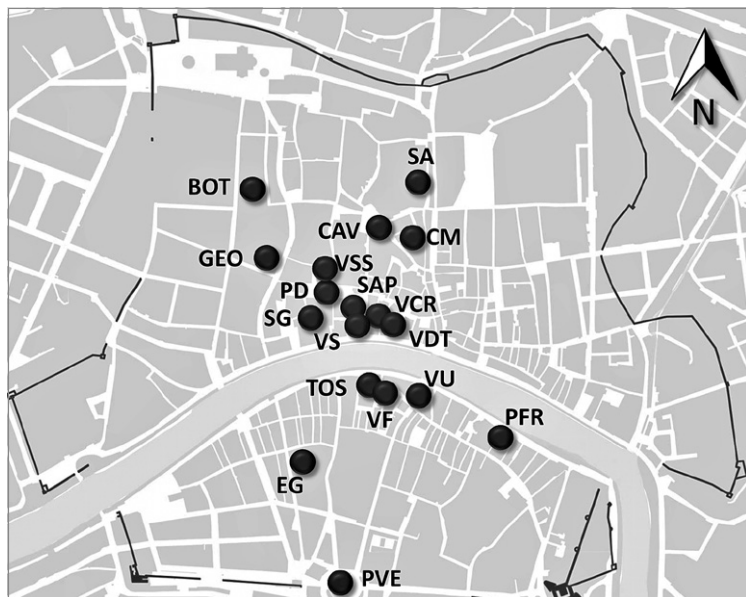


Fig. 1: Pianta del centro storico di Pisa con gli scavi presi in considerazione per il presente studio.

| SIGLA | SITO | TIPOLOGIA | RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO |
|-------|----------------------------|--------------------------|---|
| BOT | Orto Botanico | Assistenze archeologiche | CLEMENTE, GIORGIO 2016a |
| CAV | Piazza dei Cavalieri | Scavo archeologico | BRUNI, ABELA, BERTI 2000 |
| CM | Piazza Consoli del Mare | Scavo archeologico | ANICHINI <i>et al.</i> 2009 |
| EG | Ex Gentili | Scavo archeologico | DUCCI <i>et al.</i> 2011; FATIGHENTI 2016 |
| GEO | Palazzo del Granduca | Assistente archeologiche | CLEMENTE, GIORGIO 2016b |
| PD | Piazza Dante | Scavo archeologico | BRUNI 1993 |
| PFR | Palazzo Franchetti | Scavo archeologico | Inedito |
| PVE | Piazza Vittorio Emanuele | Scavo archeologico | ANDREAZZOLI, MEO 2007; FAGGI 2019 |
| SA | Via S. Apollonia | Scavo archeologico | GIORGIO 2015, 2016 |
| SAP | Palazzo della Sapienza | Scavo archeologico | GIORGIO 2018a |
| SG | Piazza San Giorgio (pozzo) | Assistenza archeologica | CLEMENTE, GIORGIO 2016c |
| VCR | Vicolo della Croce Rossa | Assistenza archeologica | Inedito |
| VDT | Vicolo del Tidi | Assistenza archeologica | Inedito |
| VF | Vicolo dei Facchini | Scavo archeologico | BALDASSARRI 2012 |
| VS | Via Sapienza | Scavo archeologico | ALBERTI, GIORGIO 2013 |
| VSS | Via San Simone | Assistenza archeologica | Inedito |
| VU | Via Uffizi | Scavo archeologico | ANICHINI <i>et al.</i> 2009 |
| TOS | Via Toselli | Scavo archeologico | DUCCI, BALDASSARRI, GATTIGLIA 2009 |

Fig. 2: Tabella con scioglimento delle sigle presenti nella Fig. 1 e la bibliografia di riferimento per i siti studiati.

dello stesso e scomparendo quasi del tutto dopo la metà del Trecento.

Le tipologie formali documentate mostrano come si tratti esclusivamente di catini e scodelle: i primi hanno grandi dimensioni da uso collettivo o da portata, e presentano cavità ampia e piuttosto profonda, con la presenza di uno scalino interno a movimentare la parete, completati in basso da piede ad anello ampio e basso, e in alto da orlo leggermente estroflesso o da breve tesa inclinata verso l'interno. Le scodelle, invece, hanno dimensioni più ridotte, compatibili con un utilizzo individuale, con cavità emisferiche terminanti in alto con tesa concava a scalino leggermente inclinata verso l'interno; un basso piede ad anello completa la forma in basso. Più raramente si possono incontrare scodelle prive di tesa o a cavità appiattita.

Nello specifico, infine, si può notare come tra i Bacini prevalgano le scodelle con tesa rispetto ai catini (fig. 3), che invece risultano essere maggiormente diffusi nei contesti di scavo di ceti sociali artigianali.

La tipologia più attestata è la graffita arcaica sia policroma che monocroma (215 individui da scavo e 54 Bacini) (fig. 3, A-E, G-I; fig. 4). I decori graffiti si collocano sia

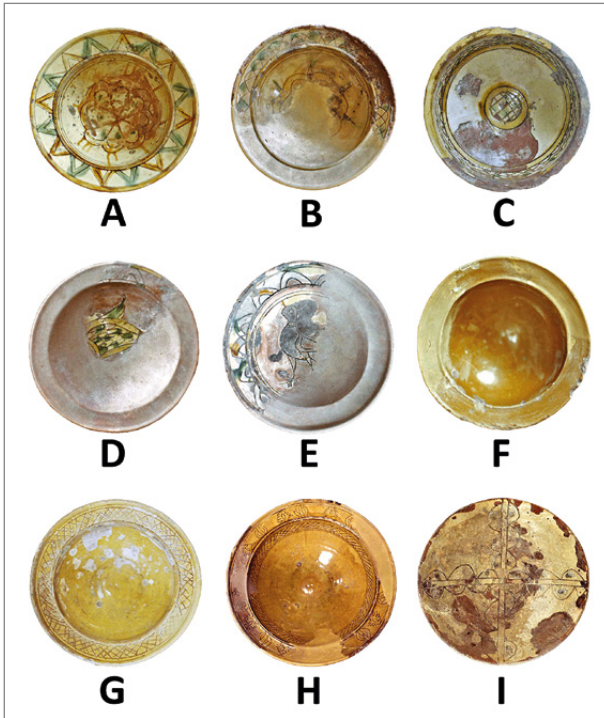


Fig. 3: Alcune delle graffite arcaiche policrome (A-E) e monocrome (G-I) e delle ingobiate monocrome (F) utilizzate come Bacini sulle chiese di Pisa.

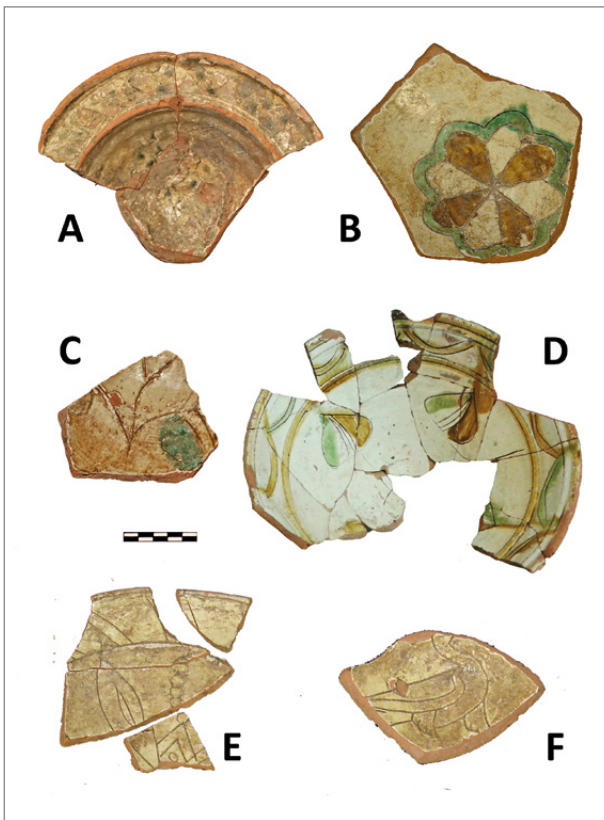


Fig. 4: Alcune delle graffite arcaiche policrome (A-D) e monocrome (E-F) rinvenute negli scavi pisani. A: PFR; B: CM; C: SAP; D: TOS; E-F: CM (per lo scioglimento delle sigle degli scavi e la loro collocazione a Pisa si vedano le Figg. 1 e 2).